

L'ANALISI DEL CICLO DI VITA PER VALUTARE GLI IMPATTI

IL CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI COORDINA UN PROGETTO DI ANALISI DEL CICLO DI VITA IN AGRICOLTURA CHE COINVOLGE LE ORGANIZZAZIONI DEI PRODUTTORI E DELLA TRASFORMAZIONE. TRA I RISULTATI ATTESI LA DETERMINAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI DOVUTI ALLA COLTIVAZIONE DI ORTOFRUTTA E AI PRODOTTI AGROALIMENTARI TRASFORMATI.

Negli ultimi anni è cresciuta l'attenzione nei confronti delle problematiche di carattere ambientale, in particolare è aumentato l'interesse nello sviluppo di metodi e tecniche che permettano di comprendere, valutare e conseguentemente ridurre i possibili impatti legati alla produzione dei beni e alla gestione dei sottoprodotti e rifiuti derivati. La diffusione di una coscienza ambientale a tutti i livelli della società, l'esistenza di una crescente domanda di prodotti ecocompatibili da parte dei consumatori, l'entrata in vigore di normative europee e una crescente capacità di controllo degli apparati tecnico-amministrativi preposti, hanno aperto un nuovo scenario centrato sulla compatibilità tra l'attività produttiva e l'ambiente, che può essere definito come *sviluppo sostenibile applicato alla realtà di impresa*.

Queste le ragioni alla base del progetto *Sostenibilità delle filiere agroalimentari tramite il calcolo del ciclo di vita (Life Cycle Assessment, LCA)* coordinato dal Crpv (Centro ricerche produzioni vegetali).

La realizzazione del progetto permetterà di determinare gli impatti ambientali derivanti dai processi produttivi di ortofrutta fresca, viti-vinicoli e di prodotti agroalimentari trasformati.

L'LCA, secondo la Setac (*Society of Environmental Toxicology and Chemistry*) si realizza attraverso "l'identificazione e la quantificazione dei consumi di materia, energia ed emissioni nell'ambiente e la valutazione delle opportunità per diminuire questi impatti. L'LCA riguarda l'intero ciclo di vita del prodotto, dall'estrazione e trattamento delle materie prime, alla produzione, trasporto e distribuzione del prodotto, al suo uso, riuso e manutenzione, fino al riciclo e alla collocazione finale del prodotto dopo l'uso".

Il progetto vede coinvolti tutti i segmenti e gli attori della filiera ortofrutticola e viti-vinicola: dai produttori della materia prima (aziende agricole) alle organizzazioni dei produttori (che gestiscono, confezionano e commercializzano il prodotto fresco), fino

ad arrivare alle industrie che trasformano il prodotto.

Life Cycle Assessment di filiera, il progetto coordinato da Crpv

Tra i partner del progetto ci sono le organizzazioni dei produttori Apo Conerpo, Apofruit e Orogel fresco, mentre, per quanto riguarda la parte industriale, le società Conserve Italia, Cio e Caviro che garantiscono la loro collaborazione per la valutazione dell'impatto ambientale dei processi di trasformazione dell'ortofrutta e dell'uva in succhi, nettari, passata e vino. Il progetto prevede l'esecuzione dell'analisi LCA dei processi produttivi di prodotti ortofrutticoli freschi (pesco, pero, actinidia, vite e pomodoro da industria); gli itinerari tecnici a confronto considerano la tipologia di gestione di campo (disciplinari di lotta integrata o metodo biologico), l'epoca di raccolta (cultivar a maturazione precoce o tardiva), la tipologia di impianto (fitto o normale, a parete o in volume), la tipologia di irrigazione, la giacitura del terreno. Diversi sistemi produttivi sono messi a

confronto per definire se, e in qual misura, la gestione colturale e irrigua possa influire sulla sostenibilità di una filiera produttiva. All'LCA dei prodotti ortofrutticoli freschi (completa dei rilievi nelle fasi post-raccolta ossia trasporto dall'azienda agricola al magazzino ortofrutticolo, conservazione, selezione, confezionamento e spedizione) si aggiunge, per i prodotti trasformati, il calcolo dell'LCA dei processi di trasformazione (a partire da pesche, pere, uva e pomodoro fino ai prodotti: puree e nettari di frutta, vino, pomodoro cubettato, salsa e passata).

Il rilievo dei dati in campo, affidato a tecnici di aziende sperimentali, del Cer e del Cnr, è completato dal rilievo puntuale in stabilimento; i dati raccolti, inseriti in un database appositamente predisposto da Ccpb, sono analizzati a cura della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (Land Lab) e dell'LCA Lab (Enea).

Monica Guizzardi¹, Renato Canestrà²

1. Apo Conerpo

2. Centro ricerche produzioni vegetali (Crvp)

